



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

**Comunicato sindacale**  
**INCONTRO CON JABIL AL MISE SUL FUTURO**  
**DELLO STABILIMENTO DI MARCIANISE**

Il 12 giugno Fim, Fiom e Uilm nazionali e le Rsu della Jabil di Marcianise hanno incontrato la direzione della Jabil al Ministero dello Sviluppo Economico per avere risposte sulle prospettive del sito produttivo di Marcianise e sul piano industriale dell'Azienda. Della multinazionale Jabil erano presenti il Vicepresidente per l'Europa Roger Shenazarian e il Direttore del personale Europa Robin Forster.

Era presente anche la Confindustria di Caserta. Il Ministero ha esordito chiedendo a Jabil di mantenere gli impegni assunti quando rientrò in Italia due anni fa e di sapere se c'è una prospettiva di crescita. Shenazarian ha descritto la situazione della Jabil che in Europa vede 12 fabbriche di cui 8 in perdita. Molti clienti stanno lasciando l'Europa a causa della crisi ma la Jabil ha deciso di non stare ferma a guardare e vorrebbe discutere con il sindacato di come fronteggiare la crisi.

L'azienda sta pensando a due strategie :

1. diminuire i costi. Sono state comprate nuove linee di macchinari perché i macchinari vecchi si rompevano spesso, fermavano la produzione e avevano bisogno di una maggiore manutenzione. Inoltre si vuole trasferire la produzione in un nuovo stabilimento. Queste due misure faranno diminuire le perdite di 1 o 2 milioni a trimestre.
2. aumentare il business e l'occupazione anche facendo rientrare delle attività che dovevano andare in Ucraina.

I principali clienti, Nsn Ericsson non offrono previsione di crescita e Jabil sta tentando di acquisire nuovi clienti, anche attraverso un processo di diversificazione, la chiave per risalire la china sono i nuovi prodotti e nuovi clienti. L'Azienda, ha comunicato che sta tentando percorsi di collocazione di attività in Italia, ma proprio sulla possibilità di far produrre in Italia un prodotto venduto in Italia, il cliente ha rifiutato lo spostamento. Su questo le OO.SS. hanno chiesto al Ministero di intervenire. Non è accettabile che le imprese italiane e clienti di Jabil non abbiano accettato di spostare il prodotto a parità di costo del prodotto.

Le OO.SS. hanno inoltre chiesto chiarimenti e garanzie a riguardo del trasferimento nel nuovo stabilimento. L'Azienda ha sostenuto che il nuovo stabilimento può far lavorare 300 addetti per turno e la superficie è di circa 7.000 mq.

Le OO.SS. si sono dichiarate insoddisfatte dell'incontro in quanto non sono ancora chiare le prospettive dell'Azienda in Italia. La Jabil deve mantenere gli impegni presi nel 2011 in sede ministeriale, deve fare ulteriori sforzi per far creare le condizioni di ripresa e sviluppo sul territorio per occupare agli addetti Jabil, ancora in Cassa integrazione. Fim, Fiom, Uilm hanno chiesto al Ministero di attivarsi anche con il sottosegretario De Vincenti al fine di mettersi in contatto con la multinazionale americana al fine di ricercare soluzioni tese allo sviluppo di Jabil, partendo dall'intervento sul cliente che ha rifiutato lo spostamento del proprio prodotto nello stabilimento italiano, e al rispetto degli accordi sottoscritti in sede ministeriale. A questo proposito attendiamo la data del prossimo incontro auspicando che vi sono delle risposte alle criticità presenti.

**FIM, Fiom, Uilm Nazionali**

*Roma, 19 giugno 2013*